Émile Zola, *La Curée dans Œuvres Complètes. Les Rougon-Macquart – II*

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2851>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2851

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2013

Paginazione: 637-638

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, « Émile Zola, *La Curée dans Œuvres Complètes. Les Rougon-Macquart – II* », *Studi Francesi* [Online], 171 (LVII | III) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2851> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2851>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Émile Zola, *La Curée* dans Œuvres Complètes. Les Rougon-Macquart – II

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

ÉMILE ZOLA, *La Curée* dans Œuvres Complètes. Les Rougon-Macquart – II, édition de Céline GRENAUD, Paris, Classiques Garnier, 2012, pp. 462.

- 1 Secondo romanzo dei *Rougon-Macquart*, *La Curée* viene presentato subito dalla curatrice come un testo teso fra «le temps de la spéculation» di cui è protagonista Saccard et «le temps redoutable du destin» in cui vive Renée. Nel quadro evidente del romanzo storico si muovono le intenzioni zoliane di critica sociale: dipingere i «gentilshommes pourris, ces misérables gantés de blanc, souples comme des femmes, élégants et corrompus» così numerosi all'epoca, gli ambiziosi «parvenus» altrettanto numerosi e un nuovo tipo femminile – «la poupée parisienne». Il progetto incrocia nella sua gestazione i grandi avvenimenti della caduta di Napoleone III e la tragedia della Comune che, secondo Céline Grenaud, non fanno che rafforzare la visione di Zola e il suo impegno politico, portando all'interruzione della pubblicazione del romanzo in *feuilleton* nella «Cloche» nel novembre 1871 come opera sovversiva, anche se in realtà il primo obiettivo di Zola è, com'è noto, Haussmann e *La Curée* appare piuttosto come «le récit d'une cité en plein chaos, éventrée par les coups de pioche des promoteurs». All'interno di questo caos i due personaggi principali, Saccard e Renée, si muovono secondo logiche diverse, ma non del tutto estranee l'una all'altra, tormentati entrambi dalle due tendenze che caratterizzano quest'epoca difficile: il «reclassement frénétique et permanent» e il «classement maniaque et paralysant». Che si tratti di immobili o di abiti femminili, l'importante è muoversi velocemente per non perdere il momento favorevole, ma riuscire al tempo stesso ad assestarsi e ad acquisire un'identità stabile e riconosciuta. Non stupisce che lo sforzo approdi alla creazione di «faux-semblants», all'imitazione senza spessore e a quello che l'A. definisce «le tapage de l'or et de la chair», sottolineando un'unione già indicata da Zola nel *dossier préparatoire* e

aggiungendo così all'immagine di Parigi «ville éventrée» l'altra immagine di «terreau funeste du vice et de la corruption». Tragedia moderna che sfiora il mito, ma in cui l'artificio appare troppo in trasparenza, *La Curée* trova con difficoltà la sua collocazione: «le roman – conclude la Grenaud – dresse le miroir dérangeant où le monde, sur un mode pléthorique et mensonger, vient sans cesse se refléter et insidieusement se dédoubler».

- 2 Una serie di documenti relativi all'opera, le recensioni delle riviste letterarie dell'epoca, nonché il testo della pièce teatrale *Renée* scritta da Zola nel 1880 e rappresentata nel 1887 completano l'edizione.